



fondo  
sociale europeo

DIRETTIVA PLURIENNALE SULLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO LA  
DISOCCUPAZIONE  
(Mercato del Lavoro)

*Periodo 2018/2021*

Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



REGIONE  
PIEMONTE

per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva  
[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

## INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI .....	4
2. MACRO-AMBITI FORMATIVI E MISURE .....	6
3. MACRO-AMBITI FORMATIVI 1 e 2 .....	8
3.1 MACRO-AMBITO FORMATIVO 1. PERCORSI FORMATIVI PER L'OCCUPABILITÀ E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE.....	8
3.1.1 Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post laurea (1.8x.x.xx.99) .....	8
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	8
3.1.2 Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere (1.8i.1.01.numero) .....	8
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	8
3.1.3 Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti (1.8i.1.01.numero) .....	8
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	8
3.2 MACRO-AMBITO FORMATIVO 2. PERCORSI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI VULNERABILI.....	8
3.2.1 Percorsi per giovani a rischio (2.9i.7.01.02).....	8
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	8
3.2.2 Percorsi per detenuti (2.9i.7.01.03) .....	9
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	9
3.2.3 Percorsi per persone disabili (2.9i.7.01.04) .....	9
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	9
3.2.4 Percorsi per immigrati stranieri (2.9i.7.01.05) .....	9
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	9
3.2.5 Percorsi nell'ambito socio-assistenziale (2.9iv.8.03.01).....	9
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	9
3.2.6 Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado (1.8x.x.xx.98) .....	9
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	9
3.3 Progetti a supporto dei percorsi (macro-ambiti 1 e 2).....	10
3.3.1 L.A.R. (Laboratori di accompagnamento e recupero) (2.9i.7.01.01).....	10
Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura .....	10
3.4 PRIORITÀ REGIONALI .....	10
3.5 DESTINATARI.....	12
3.6 SOGGETTI ATTUATORI.....	13
3.7 RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE .....	14
3.7.1 Risorse stanziare .....	14
3.7.2 Flussi finanziari .....	15
3.7.3 Limiti di costo degli interventi .....	15
3.7.4 Preventivo dei costi per le attività formative.....	15
3.7.5 Consuntivo dei costi per le attività formative .....	15
3.8 DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	15
3.8.1 Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi .....	15

3.8.2	Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	16
3.9	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	16
3.10	VALIDITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	17
3.11	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	18
4.	MACRO-AMBITO FORMATIVO 3.....	19
4.1	MACRO-AMBITO FORMATIVO 3. OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO.....	19
4.1.1	Percorsi formativi di rafforzamento dell'occupabilità mirati a supportare la permanenza, l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro (1.8i.1.03.97).....	19
	Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura.....	19
4.2	DESTINATARI.....	19
4.3	SOGGETTI ATTUATORI.....	19
4.4	RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE.....	20
4.4.1	Risorse stanziate.....	20
4.4.2	Flussi finanziari.....	22
4.4.3	Preventivo dei costi per le attività formative.....	22
4.4.4	Consuntivo dei costi per le attività formative.....	22
4.5	DISPOSITIVO ATTUATIVO DELLA "OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO".....	22
4.5.1	Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	23
4.6	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	23
4.7	VALIDITÀ DEL "CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO".....	24
4.8	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	24
5.	AIUTI DI STATO.....	25
6.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	25
7.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	26
8.	CONTROLLI.....	26
9.	DISPOSIZIONI FINALI.....	27
10.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	27
10.1	RIFERIMENTI COMUNITARI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
10.2	RIFERIMENTI NAZIONALI.....	28
10.3	RIFERIMENTI REGIONALI.....	29

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

La presente Direttiva contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup> e, in particolare, all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014/2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014/2020, tra i quali il POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte<sup>2</sup>, che rappresenta la cornice normativa e finanziaria di riferimento per gli interventi previsti dal presente Atto.

In linea generale, gli interventi oggetto del presente atto trovano i loro presupposti in un contesto socio-economico regionale caratterizzato da tassi di disoccupazione giovanile e degli adulti ancora attestati su valori elevati e riconducibili, tra gli altri fattori, anche all'inadeguato livello di competenze rispetto alle esigenze attuali e prossime del mercato del lavoro, in termini soprattutto di:

- *mismatch* tra profili formativi e fabbisogni delle imprese;
- *gap* tra la formazione teorica dei percorsi scolastici e le competenze tecnico-professionali e le *soft skill* ricercate dalle imprese.

Alla luce di tali presupposti, l'impianto del seguente atto è pertanto finalizzato a:

- a. finanziare un'offerta formativa, articolata per macro-ambiti formativi e per "ambiti territoriali" di cui alla L.R. 29 ottobre 2015, n. 23<sup>3</sup>, anche in considerazione degli esiti dell'indagine regionale sui fabbisogni professionali condotta da IRES-Piemonte<sup>4</sup> e delle priorità relative alle "aree interne" di cui alla D.G.R. 30 marzo 2015, n. 21-1251 e ss.mm.ii.<sup>5</sup>;
- b. assicurare continuità all'offerta formativa, attraverso una programmazione pluriennale articolata in tre cicli formativi e adattabile alle trasformazioni del mercato del lavoro;
- c. definire un'offerta formativa orientata anche alle esigenze dei destinatari di interventi di politica attiva del lavoro, prevedendo azioni formative rivolte a:

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM (2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

<sup>2</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

<sup>3</sup> La Legge in parola (art.5) individua – in aggiunta alla Città Metropolitana di Torino, ente di area vasta ex lege 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" - per l'esercizio delle funzioni amministrative in capo alle province, 3 ambiti territoriali ottimali: a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola; b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino; c) ambito 3: Cuneese.

<sup>4</sup> Indagine a cura di IRES-PIEMONTE "Fabbisogni professionali in Piemonte. Domanda di lavoro e offerta formativa per disoccupati. Un'analisi comparativa secondo la classificazione prevista dal quadro nazionale delle qualificazioni INAPP", 2018.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2015, n. 21-1251 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota".

- ✓ disoccupati giovani e adulti e, prioritariamente, titolari del “Buono Servizi Lavoro” a integrazione dei **servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui alla D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037**, con lo scopo di offrire un’opportunità di aggiornamento/riqualificazione delle competenze professionali utili all’avvicinamento/inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro;
- ✓ lavoratori coinvolti in situazioni di **crisi aziendale, industriale o di settore**.

Al fine di permettere al sistema formativo di rispondere, da un lato, alle esigenze formative dei destinatari, inclusi i più vulnerabili, di qualificazione e occupabilità a lungo termine e, dall’altro, alla flessibilità richiesta dai cogenti fabbisogni occupazionali delle imprese e ai connessi fabbisogni formativi, il presente atto introduce modalità attuative e gestionali differenziate in funzione degli obiettivi degli interventi proposti e meccanismi di selezione che valorizzano la capacità degli operatori di rispondere efficacemente ai fabbisogni formativi dei destinatari.

In tal senso, la Regione Piemonte intende valorizzare i risultati derivanti dagli investimenti per l’innalzamento della qualità del servizio ottenuti dalle agenzie formative, laddove rappresentino punto di riferimento territoriale, in attuazione di pregressi interventi della programmazione regionale.

Fra gli operatori che intendono partecipare alla presente direttiva, si intendono per operatori “nuovi” le agenzie formative prive di esperienza pregressa a valere sulla Direttiva “Mercato del Lavoro” di cui D.G.R. 32-1685 del 06/07/2015 in possesso dei necessari requisiti qualitativi.

Gli interventi oggetto del presente atto sono riconducibili, sulla base delle diverse finalità, ai seguenti **tre “Macro-ambiti formativi”**:

MACRO-AMBITO FORMATIVO	DESTINATARI ATTESI <i>(valore indicativo annuale)</i>
MACRO-AMBITO 1 - “Percorsi formativi per l’occupabilità e l’aggiornamento delle competenze”	>=3.000
MACRO-AMBITO 2 - “Percorsi formativi per l’inclusione socio-lavorativa”	>=3.100
MACRO-AMBITO 3 - “Offerta formativa per il mercato del lavoro”	>=1.500

Al conseguimento degli obiettivi sopra richiamati contribuiscono, in particolare, le priorità di investimento del P.O.R. afferenti all’Asse 1 (PdI 8.i e 8.ii) e all’Asse 2 (PdI 9.i e 9.iv), nell’ambito dei quali trovano codificazione gli interventi oggetto del presente atto – definiti qui **Misure** con riferimento alle Azioni regionali rintracciate a partire dall’architettura del POR FSE 2014/2020 - descritti nel dettaglio nelle successive Sezioni 3 e 4.

Le Misure promosse dal presente Atto contribuiscono, infine, al perseguimento:

- dei principi orizzontali del FSE relativi a sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione, così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014/2020,
- delle tematiche secondarie di sostegno all’uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio e il miglioramento dell’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché dell’impiego e della qualità delle medesime, come previsto nella Tabella 11 - Dimensione 6 degli Assi 1 e 3 del POR FSE 2014/2020.

## 2. MACRO-AMBITI FORMATIVI E MISURE

In considerazione degli obiettivi sopra enunciati, le azioni ammissibili sono ricondotte e aggregate nei tre Macro-ambiti formativi seguenti.

### MACRO-AMBITO FORMATIVO 1. PERCORSI FORMATIVI PER L'OCCUPABILITÀ E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE

Sono riconducibili a questo Macro-ambito formativo i seguenti percorsi:

MACRO-AMBITO	Codifica Regionale	Denominazione Misura
MACRO-AMBITO 1	1.8x.x.xx.99 (1.8i.1.03.99/1.8ii.2.01.99)	Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post-laurea
	1.8i.1.01.numero	Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere
	1.8i.1.01.numero	Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti
	2.9i.7.01.01	Laboratori di accompagnamento e recupero (L.A.R.)

### MACRO-AMBITO FORMATIVO 2. PERCORSI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

Sono riconducibili a questo Macro-ambito formativo i seguenti percorsi:

MACRO-AMBITO	Codifica Regionale	Denominazione Misura
MACRO-AMBITO 2	2.9i.7.01.02	Percorsi per giovani a rischio
	2.9i.7.01.03	Percorsi per detenuti
	2.9i.7.01.04	Percorsi per persone disabili
	2.9i.7.01.05	Percorsi per immigrati stranieri
	2.9iv.8.03.01	Percorsi nell'ambito socio-assistenziale
	1.8x.x.xx.98 (1.8i.1.03.98/1.8ii.2.01.98)	Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado
	2.9i.7.01.01	Laboratori di accompagnamento e recupero (L.A.R.)

I percorsi presentati dalle agenzie formative a valere sui Macro-ambiti 1 e 2 saranno selezionati per ambiti territoriali a livello provinciale, come definiti nei successivi dispositivi attuativi, e per misura. I percorsi ammessi saranno finanziati, fino a esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di punteggio definito mediante graduatorie di merito con validità triennale.

### MACRO-AMBITO FORMATIVO 3. OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO

Sono riconducibili a questo Macro-ambito formativo i seguenti percorsi:

MACRO-AMBITO	CODIFICA REGIONALE	DENOMINAZIONE MISURA
MACRO-AMBITO 3	1.8i.1.03.97	Percorsi formativi di rafforzamento dell'occupabilità mirati a supportare la permanenza, l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro.

L'offerta formativa si compone di percorsi della durata massima di 300 ore, rivolti a:

- disoccupati giovani e adulti, prioritariamente titolari del "Buono servizi lavoro" di cui alla D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037;
- lavoratori che, per situazioni di crisi aziendale, industriale o di settore, siano stati collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria e siano a rischio di perdita del posto di lavoro, ovvero che siano stati interessati da procedure di licenziamento collettivo.

L'offerta formativa verrà gestita con la modalità a Catalogo, con validità triennale e integrabile/aggiornabile *in itinere*.

BOLLA

### 3. MACRO-AMBITI FORMATIVI 1 e 2

#### 3.1 MACRO-AMBITO FORMATIVO 1. PERCORSI FORMATIVI PER L'OCCUPABILITÀ E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE

##### 3.1.1 Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post laurea (1.8x.x.xx.99)

###### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi con *stage* rivolti a disoccupati finalizzati al potenziamento delle competenze per l'occupazione nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita.

##### 3.1.2 Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere (1.8i.1.01.numero)

###### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi senza *stage* finalizzati al conseguimento di una qualifica, una specializzazione professionale, un'abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere.

Gli interventi riferiti a questa misura perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone occupate o disoccupate opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, finalizzate a prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali.

##### 3.1.3 Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti (1.8i.1.01.numero)

###### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

I percorsi integrati con i CPIA sono finalizzati al conseguimento del Diploma di scuola secondaria di primo grado e di una qualifica di IeFP (EQF3). Sono percorsi rivolti a giovani e adulti iscritti ai CPIA già in possesso di conoscenze e capacità personali maturate in contesti di apprendimento formali, non formali e informali.

#### 3.2 MACRO-AMBITO FORMATIVO 2. PERCORSI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI VULNERABILI

##### 3.2.1 Percorsi per giovani a rischio (2.9i.7.01.02)

###### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi annuali con *stage* finalizzati al rilascio di validazione delle competenze.

### 3.2.2 Percorsi per detenuti (2.9i.7.01.03)

#### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

I progetti – destinati a detenuti adulti, giovani e minori sottoposti a misure di restrizione a causa di provvedimenti penali - dovranno essere progettati in considerazione dei vincoli organizzativi connessi alle pene inflitte e prevedere in esito validazione delle competenze acquisite o qualifica regionale.

### 3.2.3 Percorsi per persone disabili (2.9i.7.01.04)

#### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi prelaborativi o di formazione al lavoro per persone disabili.

Per i soggetti disabili sensoriali è possibile prevedere percorsi di qualifica o di specializzazione.

### 3.2.4 Percorsi per immigrati stranieri (2.9i.7.01.05)

#### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi con *stage*, con l'obiettivo principale di sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro valorizzando per quanto possibile le competenze già possedute.

### 3.2.5 Percorsi nell'ambito socio-assistenziale (2.9iv.8.03.01)

#### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi finalizzati al rilascio di qualifiche di operatore socio-sanitario o di altre figure professionali rientranti nell'ambito socio-assistenziale.

Negli avvisi sarà previsto un contingentamento e/o la non ammissibilità di tutte o parte delle figure professionali *standard* riferite a questa azione.

### 3.2.6 Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado (1.8x.x.xx.98)

#### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi *con stage* mirati a una qualificazione rispondente ai fabbisogni professionali delle imprese del territorio. Sono esclusi da questa misura i percorsi afferenti al settore socio-assistenziale per i quali è prevista una specifica azione regionale ("Percorsi nell'ambito socio-assistenziale", 2.9iv.8.03.01)

### 3.3 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI (MACRO-AMBITI 1 E 2)

#### 3.3.1 L.A.R. (Laboratori di accompagnamento e recupero) (2.9i.7.01.01)

##### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

I L.A.R. sono finalizzati a:

- ✓ rinforzare le competenze linguistiche (modulo di lingua italiana) e di cittadinanza per allievi stranieri prioritariamente delle Misure "Percorsi per immigrati stranieri" (2.9.i.7.01.05) e "Percorsi nell'ambito socio-assistenziale" (2.9iv.8.03.01.);
- ✓ supportare nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati afferenti ai Macro-ambiti 1 e 2.

### 3.4 PRIORITÀ REGIONALI

Gli interventi dovranno rispondere alle priorità regionali indicate nelle matrici sotto riportate, che articolano territorialmente le aree professionali/sotto aree professionali in coerenza con i risultati della già citata indagine condotta da IRES-Piemonte sui fabbisogni professionali in Piemonte.

Nei successivi dispositivi attuativi saranno identificati i profili riconducibili alle aree e alle sotto-aree professionali individuate, ai quali riservare una quota di risorse (non inferiore al 70% della dotazione assegnata all'ambito territoriale) relative alle seguenti tre Misure:

- percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado **(1.8x.x.xx.98)**;
- percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post laurea **(1.8x.x.xx.99)**;
- percorsi per immigrati stranieri (2.9i.7.01.05).

AREA PROFESSIONALE	SOTTO-AREA PROFESSIONALE	CMTO	AMBITI TERRITORIALI		
			REGIONE PIEMONTE	AMBITO T.LE 1	AMBITO T.LE 2
AGROALIMENTARE	AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA	TO	NO-VC	AL-AT	CN
	PRODUZIONI ALIMENTARI	TO	NO-VC	AL-AT	CN
MANIFATTURIERO ARTIGIANALE	CHIMICA GOMMA-PLASTICA	TO	NO	AL	CN
	LEGNO E ARREDO	TO			CN
	TAC E SISTEMA MODA	TO	BI- NO-VC		
MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	MECCANICA PRODUZIONE E MANUTENZIONE MACCHINE IMPIANTISTICA	TO	BI-NO-VC-VCO	AL-AT	CN
	EDILIZIA	TO	BI-NO-VC-VCO	AL-AT	CN
CULTURA INFORMAZIONE E INFORMATICA	STAMPA E EDITORIA	TO	NO		CN
	SERVIZI DI INFORMATICA	TO	NO		CN
	SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO	TO			
SERVIZI COMMERCIALI	SERVIZI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	TO	BI-NO-VC-VCO	AL-AT	CN
	AREA COMUNE SERVIZI ALLE IMPRESE	TO	NO	AL	CN
	TRASPORTI E LOGISTICA	TO	BI-NO-VC-VCO	AL-AT	CN
	SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI	TO			
TURISMO E SPORT	SERVIZI TURISTICI	TO	BI-NO-VC-VCO	AL-AT	CN

Ulteriori priorità saranno integrate dall'amministrazione responsabile in sede di definizione delle figure professionali sulla base:

- della strategia regionale relativa alle "aree interne" di cui alla D.G.R. 30 marzo 2015, n. 21-1251 e ss.mm.ii;
- delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione in coerenza con le indicazioni della "Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente".
- di elementi di rilevanza territoriale o rispondenti a nicchie settoriali.

### 3.5 DESTINATARI

MACRO-AMBITO FORMATIVO	DENOMINAZIONE MISURA	DESTINATARI/PARTICIPANTI
MACRO-AMBITO 1	Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post-laurea - 1.8x.x.xx.99 (1.8i.1.03.99/1.8ii.2.01.99)	Disoccupati in possesso di titoli di studio di livello secondario o terziario (qualifica o diploma professionale, diploma d'istruzione secondaria superiore, laurea).
	Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere (1.8i.1.01.numero)	Occupati e/o disoccupati con esperienza lavorativa pregressa.
	Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti (1.8i.1.01.numero)	Disoccupati e occupati iscritti a un CPIA per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado.
MACRO-AMBITO 2	Percorsi per giovani a rischio (2.9i.7.01.02)	Giovani disoccupati tra i 18 e i 29 anni che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito né una qualifica professionale né il titolo di scuola secondaria di secondo grado, e che presentano retroterra socio-familiari "difficili" e sono seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica o privata.
	Percorsi per detenuti (2.9i.7.01.03)	Detenuti adulti, giovani e minori in custodia cautelare e in esecuzione pena in carico alla giustizia minorile.
	Percorsi per persone disabili (2.9i.7.01.04)	Disabili fisici, sensoriali e psichiatrici e invalidi civili e del lavoro collocabili ai sensi delle leggi n.381/1991 e n.68/1999. I disabili intellettivi possono anche presentare un <i>handicap</i> intellettivo medio e medio-grave, purché siano in possesso dei necessari prerequisiti e sufficienti capacità residue per sostenere le attività professionali previste dai diversi percorsi.
	Percorsi per immigrati stranieri (2.9i.7.01.05)	Immigrati stranieri maggiorenni disoccupati, che per problemi linguistici, non sono in grado di frequentare percorsi di formazione relativi alle altre azioni.
	Percorsi nell'ambito socio-assistenziale (2.9iv.8.03.01)	Persone in prevalenza disoccupate.
	Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado (1.8x.x.xx.98) (1.8i.1.03.98/1.8ii.2.01.98)	Disoccupati in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado.
PROGETTI A SUPPORTO DEI MACRO-AMBITI 1 E 2	L.A.R. (Laboratori di Accompagnamento e Recupero) (2.9i.7.01.01)	- Allievi stranieri che necessitano di rinforzo delle competenze linguistiche e di cittadinanza, prioritariamente delle Misure 2.9i.7.01.05 e 2.9iv.8.03.01; - Allievi da inserire in percorsi formativi afferenti ai Macro-Ambiti 1 e 2.

Ai fini di questa direttiva, si assume che la definizione di "disoccupati" comprenda disoccupati ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, non occupati o impegnati in attività lavorative scarsamente remunerative nei limiti previsti dalla legislazione vigente, nonché i lavoratori in CIGS.

### 3.6 SOGGETTI ATTUATORI

Sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti attuatori:

MACRO-AMBITO FORMATIVO	SOGGETTI ATTUATORI
MACRO-AMBITO 1	<p>Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, in possesso di accreditamento regionale per la Macrotipologia B e per le tipologie/macroaree individuate nei dispositivi attuativi in relazione alle Misure.</p> <p>Per quanto attiene alla misura "Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti" (1.8i.1.01.numero) verrà richiesto anche l'accreditamento regionale per la Macrotipologia A.</p>
MACRO-AMBITO 2	<p>Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, in possesso di accreditamento regionale per la Macrotipologia B e per le tipologie/macroaree individuate nei dispositivi attuativi in relazione alle Misure.</p>

BOLLA

### 3.7 RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE

#### 3.7.1 Risorse stanziare

Le risorse stanziare dal presente atto ammontano complessivamente a 42.000.000,00 Euro per il primo ciclo formativo 2018/2019, a valere sul P.O.R. FSE 2014/20, e sono distinte tra Città Metropolitana di Torino e ambiti territoriali della Regione Piemonte:

- Ambito territoriale 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola;
- Ambito territoriale 2: Astigiano e Alessandrino;
- Ambito territoriale 3: Cuneese.

MACRO-AMBITO	CITTÀ METROPOLITANA di TORINO	REGIONE PIEMONTE			TOTALE REGIONE PIEMONTE	DOTAZIONE TOTALE
		AMBITO TERRITORIALE 1	AMBITO TERRITORIALE 2	AMBITO TERRITORIALE 3		
		(BI – NO- VC-VCO)	(AT-AL)	(CN)		
1	€ 11.176.600,00	€ 3.318.700	€ 2.548.800	€ 2.317.500	€ 8.185.000	€ 19.361.600
2	€ 12.373.400,00	€ 3.828.000	€ 3.448.000	€ 2.489.000	€ 9.765.000	€ 22.138.400
PROGETTI A SUPPORTO: L.A.R.	€ 250.000,00				€ 250.000	€ 500.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 23.800.000,00</b>	<b>€ 7.146.700</b>	<b>€ 5.996.800</b>	<b>€ 4.806.500</b>	<b>€ 18.200.000</b>	<b>€ 42.000.000</b>

Per i due successivi cicli formativi 2019/2020 e 2020/2021 è prevista – ferma restando la disponibilità finanziaria - una dotazione equivalente, che dovrà essere assegnata con atti successivi.

### **3.7.2 Flussi finanziari**

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte verso la Città Metropolitana di Torino e dei soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

### **3.7.3 Limiti di costo degli interventi**

Ai fini del rimborso delle attività corsuali previste dal presente provvedimento, viene individuata l'Unità di costo standard relativa al valore dell'ora/allievo utilizzata per i percorsi formativi così come definite nel documento "Applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009" approvato con Determinazione n. 325 del 15/06/2012 e s.m.i..

### **3.7.4 Preventivo dei costi per le attività formative**

Il preventivo dei costi è determinato con riferimento al valore delle UCS ora/allievo come definite nel documento metodologico sopra citato.

Il preventivo dei costi così determinato può essere integrato dal valore dell'indennità di frequenza, calcolata sul numero degli allievi previsti unicamente per le Misure:

- 2.9i.7.01.02 percorsi per giovani a rischio;
- 2.9i.7.01.03 percorsi per detenuti adulti;
- 2.9i.7.01.05 percorsi per immigrati stranieri disoccupati.

### **3.7.5 Consuntivo dei costi per le attività formative**

Il consuntivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/allievo, così come definite dal documento metodologico sopra citato, per la durata effettiva delle attività formative, per il numero di allievi effettivi che abbiano frequentato almeno i 2/3 delle ore corso, ad esclusione delle ore di esame.

## **3.8 DISPOSITIVI ATTUATIVI**

### **3.8.1 Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi**

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e delle proposte formative sui Macro-Ambiti 1 e 2 avverrà mediante l'emanazione di appositi avvisi a cura di:

- Direzione Regionale Coesione Sociale, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, con riferimento agli ambiti territoriali 1, 2 e 3 di cui all'art.3 della L.R. 23/2015 e s.m.i.
- Città Metropolitana di Torino (CMTO), in qualità di Organismo intermedio del POR FSE 2014/2020 con riferimento all'ambito territoriale di competenza.

In funzione della predisposizione degli avvisi sopra citati, alla Direzione regionale Coesione Sociale è affidata l'adozione del Manuale di valutazione delle proposte formative, comprensivo dei fabbisogni professionali su scala territoriale.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi saranno definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle candidature.

### 3.8.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente atto.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, ne verrà data adeguata diffusione.

## 3.9 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento - adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644 - vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

### *PROCEDURA DI SELEZIONE*

La valutazione delle proposte formative si realizza in due momenti:

1. **verifica di ammissibilità,**
2. **valutazione di merito.**

La verifica/valutazione sarà affidata a un unico nucleo di valutazione appositamente costituito da personale interno della Regione Piemonte/CMTO, senza oneri aggiuntivi per le stesse ed eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto degli avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

La valutazione viene effettuata in osservanza delle modalità stabilite nel "Manuale di valutazione", con riferimento alle "classi" di valutazione, di seguito descritte, e ai relativi pesi:

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	35%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	35%
C – Priorità	15%
D – Sostenibilità	15%
E – Offerta economica	NA

La Classe di Valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il costo dei servizi è determinato mediante applicazione dei costi unitari "standard" (UCS), come definiti nella D.D. n. 325 del 15/06/2012 della Direzione regionale Coesione Sociale.

#### **Classe A - Soggetto proponente**

- **Capacità di realizzazione;**
- **Assenza di irregolarità** riscontrate in azioni di controllo.

Alle nuove agenzie formative o a quelle che non hanno un pregresso documentabile inerente alle stesse tipologie di azione, verrà assegnato un punteggio tale da assicurare un'adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio, così come previsto ne "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

#### **Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale**

In tale ambito, la valutazione ha ad oggetto la congruenza delle proposte formative presentate rispetto agli standard formativi regionali, di cui alla D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006 e alla D.D. 511 del 2015.

#### **Classe C - Priorità**

In tale ambito la valutazione deve premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

#### **Classe D - Sostenibilità**

In tale ambito, la valutazione ha come oggetto la sostenibilità e capacità organizzativa degli operatori, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della dotazione strutturale effettiva - in termini di spazi fisici, quali laboratori e attrezzature specialistiche - disponibile per il triennio in relazione alle proposte presentate e all'attività complessivamente programmata.

#### ***ESITI DELLA VALUTAZIONE***

In esito alla valutazione di merito, verranno formulate le graduatorie secondo un ordine decrescente di singoli percorsi, in relazione al punteggio totale ottenuto.

L'approvazione dei corsi avverrà, per ogni graduatoria, nell'ordine in essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate, per ambito territoriale e per Misura, con arrotondamento per difetto all'ultimo percorso integralmente finanziabile.

I residui determinati a seguito di questa operazione verranno destinati al finanziamento di ulteriori percorsi a valere sulle graduatorie maggiormente sofferenti, intese per tali quelle che registrano una maggiore presenza di percorsi approvati non finanziati e/o rilevante fabbisogno formativo.

La riapertura delle graduatorie e il relativo scorrimento possono avvenire nei limiti delle risorse rese disponibili per le relative azioni e/o in presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili ovvero di risorse residue.

### **3.10 VALIDITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'offerta formativa approvata in esito alla valutazione per il ciclo formativo 2018/2019 avrà validità anche per i successivi cicli formativi (2019/2020 e 2020/2021).

La Regione Piemonte e la CMTO si riservano la facoltà, ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, di confermare annualmente i percorsi in graduatoria, consentendo la sostituzione con altri

percorsi approvati anche a fronte di nuovi fabbisogni documentati dalle mutate condizioni del mercato del lavoro.

Analogamente, l'Amministrazione competente potrà in qualsiasi momento disporre la sostituzione di percorsi soggetti a specifiche normative, al fine di adeguarne i contenuti e/o la durata alle variazioni eventualmente intercorse nelle normative medesime.

### **3.11 MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI**

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure rientranti nei Macro-ambiti 1 e 2 avverrà sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

BOLZA

## 4. MACRO-AMBITO FORMATIVO 3

### 4.1 MACRO-AMBITO FORMATIVO 3. OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO

#### 4.1.1 Percorsi formativi di rafforzamento dell'occupabilità mirati a supportare la permanenza, l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro (1.8i.1.03.97)

##### Obiettivo ed elementi caratterizzanti della Misura

Percorsi formativi di durata fino a 300 h, finalizzati al conseguimento di una qualifica, una specializzazione professionale, un'abilitazione professionale, alla preparazione alle patenti di mestiere o all'aggiornamento delle competenze funzionale all'inserimento o reinserimento lavorativo.

### 4.2 DESTINATARI

MACRO-AMBITO FORMATIVO	DENOMINAZIONE MISURA	DESTINATARI/PARTICIPANTI
MACRO-AMBITO 3	Percorsi formativi di rafforzamento dell'occupabilità mirati a supportare la permanenza, l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro (1.8i.1.03.97)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Giovani con obbligo formativo assolto e adulti disoccupati, di cui prioritariamente i titolari di "Buono servizi lavoro" di cui alla D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037;</li> <li>– Lavoratori che, per situazioni di crisi aziendale, industriale o di settore, siano stati collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria e siano a rischio di perdita del posto di lavoro, ovvero che siano stati interessati da procedure di licenziamento collettivo.</li> </ul>

### 4.3 SOGGETTI ATTUATORI

Sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti attuatori

MACRO-AMBITO FORMATIVO	SOGGETTI ATTUATORI
MACRO-AMBITO 3	Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, in possesso di accreditamento regionale per la <b>Macrotipologia B</b> .

## 4.4 RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE

### 4.4.1 Risorse stanziare

Le risorse stanziare dal presente atto per il Macro-ambito 3 ammontano complessivamente a **9.480.000,00 Euro** per i tre cicli formativi 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, a valere sulle fonti di finanziamento riportate nel prospetto seguente e distinte tra:

- Ambito territoriale 1: Novarese, Verellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola;
- Ambito territoriale 2: Astigiano e Alessandrino;
- Ambito territoriale 3: Cuneese;
- Città Metropolitana di Torino.

La dotazione complessiva risulta così suddivisa nei tre cicli formativi:

- **ciclo 2018/2019:** 3.506.000,00 Euro;
- **ciclo 2019/2020:** 3.506.000,00 Euro;
- **ciclo 2020/2021:** 2.468.000,00 Euro.

BOLLA

MACRO-AMBITO	REGIONE PIEMONTE					DOTAZIONE TOTALE	FONTE FINANZIARIA	
	A.F.	CITTÀ METROPOLITANA di TORINO	AMBITO TERRITORIALE 1 (BI – NO- VC-VCO)	AMBITO TERRITORIALE 2 (AL-AT)	AMBITO TERRITORIALE 3 (CN)		POR FSE 2014-2020	FONDI STATALI
3	2018/2019	2.000.000,00 €	508.000,00 €	585.000,00 €	413.000,00 €	3.506.000,00 €	3.480.00000 €	6.000.00000 €
	2019/2020	2.000.000,00 €	508.000,00 €	585.000,00 €	413.000,00 €	3.506.000,00 €		
	2020/2021	1.400.000,00 €	361.000,00 €	414.000,00 €	293.000,00 €	2.468.000,00 €		
	<b>TOTALE</b>	<b>5.400.000,00 €</b>	<b>1.377.000,00 €</b>	<b>1.584.000,00 €</b>	<b>1.119.000,00 €</b>	<b>9.480.000,00 €</b>		

La Regione si riserva:

- di integrare, a fronte di documentati fabbisogni, la dotazione indicata in presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili, tra le quali quelle, in via di definizione, del Programma Garanzia Giovani;
- in considerazione dell'effettiva domanda di finanziamento, di ridefinire con proprio provvedimento contestuale all'approvazione degli interventi, il suddetto riparto, nel rispetto della dotazione per priorità di investimento e nei limiti definiti nel dispositivo attuativo.

#### **4.4.2 Flussi finanziari**

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte e i soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

#### **4.4.3 Preventivo dei costi per le attività formative**

Per i percorsi afferenti al Macro-ambito 3 è prevista l'assegnazione di *voucher* formativi individuali, i cui valori massimi per allievo saranno definiti con atto successivo.

#### **4.4.4 Consuntivo dei costi per le attività formative**

Al fine della valorizzazione del consuntivo dei costi gli allievi devono aver frequentato almeno i 2/3 delle ore corso, ad esclusione delle ore di esame.

### **4.5 DISPOSITIVO ATTUATIVO DELLA "OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO"**

La Regione Piemonte emanerà un avviso dedicato al Macro-ambito 3, nel quale saranno definiti:

- a. le modalità di costituzione e gestione del "Catalogo dell'offerta formativa per il mercato del lavoro",
- b. le tempistiche e le procedure di presentazione dell'offerta formativa;
- c. le modalità e le tempistiche di integrazione e aggiornamento del Catalogo, la cui validità è triennale;
- d. le modalità di accesso prioritario ai percorsi formativi da parte delle seguenti categorie di destinatari:
  - o titolari di "Buono servizi lavoro" ai sensi della D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037;
  - o lavoratori che, per situazioni di crisi aziendale, industriale o di settore, siano stati collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria e siano a rischio di perdita del posto di lavoro, ovvero che siano stati interessati da procedure di licenziamento collettivo;
- e. i requisiti di carattere qualitativo associati agli operatori e all'offerta formativa del Catalogo, anche in rapporto ai fabbisogni che verranno individuati a livello territoriale.

Le procedure di valutazione delle proposte formative presentate sono descritte nel successivo § 4.6 e verranno ulteriormente specificate, anche in termini di esiti e tempistiche di valutazione, nell'ambito dell'Avviso e del "Manuale di valutazione", che verrà adottato contestualmente dalla Direzione regionale Coesione Sociale.

#### 4.5.1 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi

Il dispositivo attuativo sarà adottato secondo tempistiche volte a garantire massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente atto. In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, ne verrà data adeguata diffusione.

### 4.6 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Le procedure adottate per la selezione dei percorsi afferenti al Macro-Ambito 3 saranno coerenti – analogamente a quelli rientranti nei Macro-Ambiti 1 e 2 – con quanto previsto dal sopra citato “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015 e adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

#### *PROCEDURA DI SELEZIONE*

La valutazione delle proposte formative si realizza in due momenti:

1. **verifica di ammissibilità;**
2. **valutazione di merito.**

In caso di esito positivo delle verifiche di ammissibilità, l'istanza viene ammessa alla successiva fase di valutazione, attraverso la quale viene attribuito un punteggio che, unitamente a quello riferito al soggetto proponente, concorre a determinare il punteggio complessivo di ammissibilità del percorso.

La valutazione è affidata a un unico nucleo di valutazione appositamente costituito dall'Amministrazione Regionale, senza oneri aggiuntivi per la stessa, composto da personale interno della Regione Piemonte/CMTO, eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dei successivi avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del Nucleo avvengono in conformità alle disposizioni di cui al Par. 7 del documento recante “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”.

La valutazione di merito viene effettuata, nello specifico, in coerenza con le modalità stabilite nel “Manuale di valutazione” e con riferimento alle “classi” di valutazione e ai pesi riportati nel prospetto sottostante.

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	30%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	60%
C – Priorità	NA
D – Sostenibilità	10%

La Classe di valutazione C) "Priorità" non è attivata in fase di valutazione dei percorsi da inserire a Catalogo in ragione del fatto che quest'ultimo potrà essere composto esclusivamente da proposte formative rispondenti a fabbisogni definiti dall'Amministrazione competente.

#### **Classe A - Soggetto proponente**

In tale ambito la valutazione ha come oggetto l'ammissibilità del soggetto proponente sulla base della correttezza nella realizzazione di interventi pregressi.

#### **Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale**

In tale ambito la valutazione ha come oggetto la coerenza interna dei singoli percorsi in termini di congruenza tra i profili professionali e contenuti, strumenti e modalità di attuazione.

#### **Classe D - Sostenibilità**

In tale ambito, la valutazione ha per oggetto la capacità organizzativa/logistica in rapporto agli interventi previsti.

### ***ESITI DELLA VALUTAZIONE***

Al termine della valutazione, a ciascuna proposta formativa verrà attribuito un punteggio complessivo. Risulteranno ammissibili, per ambito territoriale, le proposte formative che superano un punteggio minimo (soglia di ammissibilità), come definito nel successivo dispositivo attuativo.

#### **4.7 VALIDITÀ DEL "CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL MERCATO DEL LAVORO"**

L'offerta formativa approvata in esito alla valutazione per il ciclo formativo 2018/2019 avrà validità anche per i successivi cicli formativi (2019/2020 e 2020/2021).

Il Catalogo sarà integrabile con nuove proposte formative in funzione dei fabbisogni formativi e professionali rilevati *in itinere*, così come definito nell'ambito del successivo dispositivo attuativo.

Analogamente, la Regione Piemonte potrà disporre in qualsiasi momento la sostituzione di percorsi soggetti a specifiche normative, al fine di adeguarne i contenuti e/o la durata alle variazioni eventualmente intercorse nelle normative medesime.

#### **4.8 MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI**

Il riconoscimento dei costi relativi alle attività formative rientranti nel Macro-ambito 3 avverrà in quota parte sulla base delle ore di formazione erogate (quota "a processo") e, per la quota restante, sulla base degli inserimenti lavorativi – entro 120 giorni dal termine del percorso - che sopravanzano soglie minime da stabilirsi (quota "a risultato").

Indicazioni di dettaglio saranno definite in atti successivi.

## 5. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

## 6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un *format* di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del *format* comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del *format* di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito *web*, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del *format* di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## 7. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2.220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## 8. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, della Città Metropolitana di Torino in qualità di Organismo intermedio del POR FSE 2014/2020, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

## 9. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte. Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento. Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

## 10. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 10.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014- 2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

## 10.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge n. 241/1990 s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della Legge n. 144 del 1/05 1999,";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012, Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. Legge n. 99 del 9 agosto 2013, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;
- Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- Legge n. 78 del 16 maggio 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale de titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183";

- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successivi provvedimenti attuativi e atti di specificazione;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

### 10.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, art. 77, comma 1, lett. a) della "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, di attribuzione alle Province la gestione delle attività formative previste nelle Direttive di cui all'art. 18 della L.R. n. 63/1995 mantenendo in capo alla Regione l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale che impongono la gestione unitaria;
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 sulla "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento";
- D.G.R. n.152-3672 del 2/8/2006 "Formazione professionale Il sistema regionale degli *standard* formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.G.R. n. 66- 3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- D.G.R. n. 30- 4008 del 11 giugno 2012, "L.R. 34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.D. 819 del 18 dicembre 2013 "D.G.R. n. 152- 3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per la l'identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte";
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la

- programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- D.G.R. 21-1251 del 30/03/2015 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota.
  - D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
  - D.G.R. n. 23- 2427 del 23/11/2015 "Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. 30- 4008 del 11/6/2012";
  - Legge regionale n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
  - D.G.R. 30 marzo 2015, n. 21-1251 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota";
  - D.D. 34 del 27 gennaio 2016 di approvazione delle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e della procedura di richiesta di inserimento nell'elenco regionale degli ETC;
  - D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 di approvazione della "Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016/2018";
  - la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 con la quale, in esecuzione dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Giunta regionale ha designato la Direzione "Coesione sociale" quale Autorità di Gestione e il Settore "Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie" quale Autorità di Certificazione del POR della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE per la Programmazione 2014/2020, CCI 2014IT05SFOP013;
  - la Determinazione n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013";
  - D.G.R. 20 aprile 2017, n. 17-4898 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione Strategia Area Interna delle Unioni Montane Valli Grana e Maira.
  - D.G.R. 27 aprile 2018, n. 25-6798 "Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro Regione Piemonte - Area Interna Valli Grana e Maira in conformità alle Delibere CIPE 9/2015 e 80/2017 ed alla DGR 21-1251 del 30/03/2015.